



## <<ANCORA TU >>

La ricordate la canzone <<Ancora tu>> di Lucio Battisti, il grande Battisti? <<Ancora tu>>, il 45 giri che nel 1976 giunse in poche settimane ai vertici della hitparade allietando per mesi le nostre orecchie.

La canzone era il monologo di un uomo che dopo tanto tempo aveva rivisto una vecchia fiamma che si era ripromesso di non vedere più. L'uomo, però, alla vista della donna si accorse che aveva ancora bisogno di lei. Ne era ancora innamorato!

**Cronache del**  
**Garantista**

Ebbene, oggi, improvvisamente, nel navigare in rete, sul sito <<Cronache del Garantista>>, mi è apparsa una foto che mi ha fatto esclamare <<Minchia...Ancora

tu>>.

Non mi spiego il perché, ma l'esclamazione mi ha richiamato alla mente il testo di quella bellissima canzone che in modo spontaneo ho cominciato a canticchiare, adattandola naturalmente a lui, uomo della foto, per tanti anni fulgida ed inesauribile fiamma di noi Carabinieri: <<Ancora tu non mi sorprende lo sai / ancora tu ma non dovevamo vederci più? / E come stai? / Domanda inutile / ....Che bello sei sembri più giovane / o forse sei solo più simpatico... /... Sei ancora tu purtroppo l'unico / Ancora tu l'incorreggibile / Ma lasciarti non è possibile / No lasciarti non è possibile / Lasciarti non è possibile / No lasciarti non è possibile / Sei ancora tu purtroppo l'unico / Sei ancora tu l'incorreggibile / Ma lasciarti non è possibile / No lasciarti non è possibile / Lasciarti non è possibile / No lasciarti non è possibile / ... Stai come me e ci scappa da ridere / ... Che bello sei sembri più giovane / o forse sei solo più simpatico ....>>

Che sensazione!

Da una parte il ricordo di una grande canzone e della mia gioventù, dall'altra il ricordo di un grande comandante che, nonostante l'avanzare dell'età, si tiene ancora in gioco.

Un uomo, la cui sola vista, almeno in me, scatena quelle che lo stesso Lucio Battisti chiamava tanti anni fa <<emozioni>>.

Come non emozionarti dinanzi a quella grande foto riposta a tutto schermo sotto il titolo dell'articolo postato il 20 febbraio 2016 da Alfredo Barbato. Come non emozionarti nell'immaginare di poter personalmente dire ad un personaggio di così rilevante caratura professionale, a più di un anno dal suo congedo: <<Che bello sei sembri più giovane / o forse sei solo più simpatico... /... Sei ancora tu purtroppo l'unico / Ancora tu l'incorreggibile...>>. Come non emozionarti nel pensare di potergli ancora gridare: <<Ma lasciarti non è possibile / No lasciarti non è possibile / Lasciarti non è possibile / No lasciarti non è possibile... >>.

Di chi stiamo parlando? Lo vedrete dal contenuto dell'articolo del <<Garantista>>.

Ed ecco l'articolo.

## **Gallitelli, ex comandante ed eterno candidato** di Alfredo Barbato

*«A volte la politica ha delle liturgie che appaiono incomprensibili. Da quando Leonardo Gallitelli non è più*



*comandante dell'Arma dei carabinieri il suo nome compare ciclicamente come possibile candidato ad incarichi di assoluto prestigio. Le due cariche alle quali è stato più frequentemente associato sono quella di ministro dell'Interno in un ipotetico futuro governo Berlusconi e quella di candidato unitario del centrodestra alla poltrona di sindaco di Roma. Messa così, cosa ci sarebbe di male? Dopotutto un rappresentante autorevole delle forze dell'ordine, alla fine della carriera, può*

*validamente proporsi per incarichi istituzionali. Il problema è un altro e riguarda il suo principale proponente: Silvio Berlusconi. Che i due anticamente avessero legami consolidati è innegabile, ma è altrettanto incontrovertibile il fatto che, se Gallitelli ha visto sfumare il sogno di un'ulteriore proroga come Comandante dei carabinieri (che per lui sarebbe stato il trampolino per il Quirinale come consigliere militare del Capo dello Stato) è soprattutto per responsabilità riconducibili agli ambienti dell'ex premier. Difficile immaginare che l'ex Cavaliere non fosse a conoscenza della pesante campagna mediatica scatenata da un giornale a lui vicino, Panorama, contro Gallitelli nell'estate del 2014. I deflagranti articoli di Enrico Fedocci, poi ripresi da Gianni Barbacetto sul Fatto Quotidiano e da Francesco Specchia su Libero, hanno compromesso ogni possibilità di proroga per il generale, mettendolo definitivamente all'angolo. Una ribalta che il militare aveva sempre scansato, preferendo lavorare sottotraccia, lontano dalla visibilità.*

*Colpito duro, in questi mesi Gallitelli ha provato a rialzarsi e, soprattutto, a riavvicinarsi ad ambienti più vicini all'attuale premier, riuscendo ad ottenere, dopo molte insistenze, il meno altisonante incarico di capo ufficio Antidoping all'interno del Coni. Se però il suo nome continua ad essere accostato a incarichi marchiati centrodestra, ben difficilmente la sua corsa verso lidi filogovernativi andrà a buon fine. Verrebbe quasi il sospetto che possano esserci sempre ambienti vicini a Berlusconi, dietro questa sottile ed efficace manovra mediatica che finisce per bruciare ancora una volta Gallitelli. Che senso ha, per uno come l'ex presidente del Consiglio (esperto di comunicazione e fine stratega) candidarlo a ministro dell'Interno di un governo che non ci sarà mai per la semplice ragione che l'ottantenne Cavaliere è ormai ineleggibile e piuttosto defilato dalla scena politica nazionale? Chi pensa che Berlusconi tornerà davvero a Palazzo Chigi? Probabilmente lo stesso ex premier non ci pensa. Per non parlare del Campidoglio, dove gli alleati di Forza Italia vogliono sicuramente altri profili e nomi.*

*Insomma, il candidato a tutto rischia di rimanere ancora una volta con un pugno di mosche in mano. E Berlusconi probabilmente non ne è così dispiaciuto».*

**Detto l'ammiraglio**